



CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
CLUB ALPIN ITALIEN
RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE



Comunicato stampa

Trasparenza, confronto e democrazia un Valle d'Aosta

NUS, 6 aprile 2023

In data 5 dicembre 2020, a firma dell'avv. Paola Brambilla e per conto dell'Associazione Ripartire dalle Cime Bianche, del Club Alpino Italiano e diverse altre Associazioni di tutela ambientale, fu inviata alla Regione Autonoma Valle d'Aosta una diffida dal dare corso a studi di fattibilità per un'opera vietata dalla vigente normativa di tutela del Vallone delle Cime Bianche.

Nonostante fra i soggetti coinvolti nella valutazione della fattibilità del collegamento funiviario siano espressamente e formalmente citati i Portatori di interesse, a tale diffida non è mai stato dato riscontro, neppure per contestarne la fondatezza.

A fronte di tale silenzio, e dell'organizzazione di parate propagandistiche da Valtournenche ad Alagna per lanciare slogan senza fondamento con la partecipazione di assessori regionali, nel corso del 2022 abbiamo raccolto oltre 2.300 firme di valdostane e valdostani per poter essere sentiti dalle Commissioni consiliari, e consentire un primo ampio dibattito pubblico in Consiglio regionale.

In data 10 marzo 2023 abbiamo stigmatizzato le anticipazioni dello studio di fattibilità non ancora consegnato alla Regione, rilasciate dal Presidente della Società Cervino, e richiesto che gli elaborati fossero resi pubblici.

Dopo che tutti gli organi d'informazione erano entrati in possesso della documentazione, in qualità di portatori d'interesse e tramite pec, lo scorso 17 marzo abbiamo richiesto formalmente alla Presidenza della Regione di ricevere copia di:

- *studio propedeutico e preliminare alla valutazione di fattibilità del collegamento intervallivo Cime Bianche;*
- *nota dell'avvocatura della Regione inviata ai Consiglieri regionali in data 16 marzo 2023;*
- *studio sulla riorganizzazione delle società degli impianti a fune in Valle d'Aosta, commissionata da Finaosta alla società di consulenza Deloitte, in quanto strettamente connesso con nuovi eventuali investimenti nel Vallone delle Cime Bianche.*

La richiesta è stata protocollata in data 20 marzo, il 22 marzo è stata inoltrata al Dirigente della Struttura Impianti a Fune.

Lunedì 3 aprile le società Monterosa e Cervino hanno presentato in Commissione gli studi propedeutici ed il Presidente della società Monterosa, con illimitata spudoratezza, è arrivato ad affermare che realizzare impianti funiviari migliorerebbe il Vallone delle Cime Bianche, e che i contribuenti valdostani dovrebbero finanziare il 100% dell'opera: inutile, devastante, costosissima. A questo punto tutti i cittadini devono poter esaminare i documenti.

Ad oggi, 6 aprile, non abbiamo ancora ricevuto alcun cenno di riscontro alla nostra richiesta e sono comunque passati 20 giorni. Ulteriore brillante esempio di trasparenza, confronto e democrazia in Valle d'Aosta.

Marcello Dondeynaz

Piermauro Rebolaz